

Viola Perri - Paoli 3^a B S. C. Dante Alighieri 29/03/21

I social sono uno strumento in grado di portare infinite informazioni, immagini, giochi, video, che permettono di comunicare con moltissime persone senza alcun confine di spazio, età e condizione sociale. Per questo internet è considerato il regno della libertà che porta alla crescita e all'arricchimento personale di tutti i navigatori.

Suo capitero però che, se usati senza riflettere sui rischi che nascondono, i social possono mettere in difficoltà o in imbarazzo qualcuno, come fa, ad esempio, chi posta una foto o una frase per apparire migliore di quello che è realmente o chi, protetto dallo schermo, offende e critica gli altri senza un briciolo di empatia o umanità.

Parla e rifletti, anche raccontando le tue esperienze, libri letti, attività svolte in classe, o episodi di cui sei a conoscenza.

Involgimento

I social. Quella parola che sentiamo tutti i giorni più volte, quel termine di cui ascoltiamo parlare a scuola, a casa, in tanti posti. Ma alla fine, lo conosciamo così bene?

Spesso dipende dai punti di vista. Alcune persone vedono queste piattaforme come lontane, inaccessibili, ma soprattutto inavvicinabili; altre invece le vedono come strumenti magici, liberi, quasi fantastici.

Oggettivamente si può essere d'accordo con entrambi i punti di vista, ma per avere una visione realistica bisogna mescolarli. Certo ci sono aspetti negativi, per esempio non conoscere chi c'è dall'altra parte dello schermo, non potersi fidare completamente.

te delle fonti o delle notizie pubblicate, non sapere se la persona con il profilo di un conoscente sia veramente chi dice di essere o un altro individuo che fa finta.

Ma i lati positivi sono altrettanti: si può parlare con amici lontani, si possono cercare informazioni su qualunque argomento, ma anche per scopi semplici, come guardare un video per mago e ridersi un po' su.

Pero, come si fa a sentirsi sicuri? Onestamente, secondo la mia esperienza personale, non ci si può mai sentire completamente sicuri, ci sarà sempre qualche e-mail mascherata che chiederà una password, qualche persona malintenzionata che cercherà di contattarti; ma l'importante è sempre stare in allerta e non fidarsi troppo. Si possono prendere precauzioni, però, che fanno in modo di farti sentire un po' più al sicuro, come creare un profilo privato, accertarsi che le fonti siano attendibili e, prima di compilare una password essere sicuri che non sia qualche individuo con cattive intenzioni.

Dopo questa riflessione, si pone una domanda: i social danno davvero una libertà infinita? Sicuramente certe volte lo danno. Quando su qualche social si pubblica una foto diversa dal solito o si esprime un'opinione differente da quella della massa, c'è sempre qualcuno pronto a criticare e a farti passare per il lato cattivo e, a volte, a rivoltarti contro il mucchio di altre persone che credono a quello che dice.

Secondo me i social tolgono un po' di libertà anche per questo, perché fanno cambiare opinione alle persone che ne hanno una flebile, solo perché lo pensa un grande gruppo, perché se non pensano la stessa cosa si sentono diversi; invece ammira le persone che la libertà se la prendono,

appunto, esprimendo opinioni diverse e creando profili che non tutti riescono a capire. Quindi la libertà dei social dipende dalla persona, perché i social permettono di averla ma sono gli individui che se la tolgono da soli.

Mi sono capitati, indirettamente, alcuni episodi di rischi che sono avvenuti. Conosco una persona che aveva contattato uno sconosciuto tramite un gioco online; parlavano tutti i giorni, finché questo conoscente gli ha dato l'indirizzo di casa. Fortunatamente è finita bene, i genitori l'hanno scoperta e tutto si è risolto; però sarebbe potuta finire molto male se nessuno l'avesse scoperto, perché questo sconosciuto sarebbe potuto essere un coetaneo, ma anche una persona adulta con secondi fini.

A me non sono mai capitati questi episodi, soprattutto perché tratto i social un po' troppo con i guanti. Non pubblico mai niente, non lascio segni se non su foto di amici stretti, non faccio niente senza aver prima capito di cosa si tratta, non scrivo a nessuno se non lo conosco. Anche secondo la mia opinione personale, li uso un po' troppo con le pinze. Dopo queste riflessioni penso sempre che i social siano un mondo da scoprire, con attenzione e riflettendo sulle azioni prima di compierle, e anche se possono sembrare pericolosi, se usati nel modo giusto si riveleranno sorprendentemente divertenti!

Mi chiamo Viola, ho 13 anni e vado alle medie alla Dante Alighieri. A scuola faccio l'indirizzo musicale e suono il violino. Fuori da scuola, invece, come sport, faccio canoa e mi alleno quasi tutti i giorni, mi piace molto. Oltre a questo mi piace anche leggere, disegnare e ascoltare la musica. Vivo a Venezia e secondo me è una città bellissima, perché è circondata dall'acqua ed è differente da tutte le altre città e proprio per questo è speciale.